



Contro tutte le tirannidi

Symmachia

Periodico d'informazione, cultura, politica e attualità



Anno III, N. 4 - Settembre/Ottobre 2012

Per i politici la crisi non esiste

ADRANO- BIANCAVILLA



INCHIESTA. Continua l'indagine di *Symmachia* sui costi della politica per riunioni di Consiglio comunale e per le sedute delle Commissioni consiliari. Ad Adrano, li avevamo lasciati con una spesa di oltre 340 mila euro in soli due anni. Adesso, il costo complessivo ammonta a 233 mila euro. A Biancavilla, per la politica si spende 213 mila euro, nonostante i riflettori puntati della Magistratura sulle cosiddette "Commissioni bluff" nel periodo 2003-2008. Ma ci sono anche i rimborsi per chi ha domicilio fuori Adrano e per i datori di lavoro di alcuni Consiglieri.

Reportage da pag. 6



**Loro,
Onorevoli siciliani,
costano alla comunità circa
20 mila euro al mese**



Fabio **Mancuso**, in 11 anni di legislatura è costato alla comunità circa **2.600.000,00 euro**.

Nino **D'Asero**, in 6 anni di legislatura è costato alla comunità circa **1.440.000,00 euro**.

Ce la fanno ad arrivare a fine mese?

Sommario

Pari opportunità a beneficio di Adrano - Salanitro pag. 2

Se li conosci li eviti - Rapisarda pag. 10

Volontariato e Pre-politica - Schillaci pag. 12

L'altra faccia dell'economia di relazione - Russo pag. 15

Le spese pazze della "mangiatoia" chiamata Sicilia alla faccia di chi dice di "poterci guardare negli occhi"

Non solo la spesa folle di 707 milioni di euro, il bilancio di questa legislatura all'Ars vede anche un terzo degli "Onorevoli" siciliani implicati in guai giudiziari per: concorso in associazione mafiosa, truffa, falso in bilancio, voto di scambio, concussione, peculato, abuso d'ufficio, bancarotta, associazione a delinquere, diffamazione e altri reati minori.

Cacioppo - pag. 11

Pari opportunità a beneficio di Adrano

di Carmelo Salanitro

Sarà sicuramente passata inosservata la delibera n. 118 del 14 Agosto 2012 del Comune di Adrano, perché mentre la maggior parte dei cittadini, stava sotto l'ombrellone, la Giunta Municipale deliberava un accordo transattivo con la società Enel Sole per quanto attiene all'annosa questione della Pubblica Illuminazione.

Difatti, con questa delibera, la Giunta Municipale, con diversi assenti, quasi al limite della validità della stessa riunione, ha votato l'atto che statuisce l'accordo tra l'Amministrazione Comunale e la società che gestisce tutt'oggi il servizio di pubblica illuminazione. Niente di strano fin qui, se non fosse per l'importo della transazione 9.000.000,00 di euro e per i termini della questione i quali adesso richiameremo, facendo un piccolo salto nel recente passato e come chiaramente premesso nel testo della delibera dall'ufficio proponente l'accordo e dal suo dirigente.

Fino al mese di dicembre 2002, la gestione dell'impianto d'illuminazione pubblica, di proprietà del Comune di Adrano, avveniva direttamente e con una spesa annua di 469.293,75 euro e con un costo medio di 100,51 euro per ogni punto luce. La consistenza dell'impianto era di 4669 punti luce.

Nel mese di settembre dello stesso anno, il Consiglio Comunale del tempo decideva e in tal senso

deliberava (delibera C.C. n. 46 del 27/09/2002) di affidare, mediante procedura diretta, alla società Luce Elettrica S.P.A, poi divenuta Enel Sole S.R.L. la "Fornitura di servizi relativi agli impianti di Pubblica Illuminazione".

La spesa annuale prevista era di 694.419,58 euro per un costo medio per punto luce di 148,73 euro. L'importo del contratto compresi i servizi aggiuntivi, per il periodo di validità della convenzione (15 anni), ammontava a 14.574.981,86 euro e veniva formalizzato in data 24 ottobre 2002, (Rep. 22/02), con la **concessione per l'esercizio, la manutenzione ordinaria, la fornitura di energia**

elettrica, l'ammodernamento tecnologico-strutturale e la valorizzazione artistica degli impianti di illuminazione pubblica ricadenti nel Comune di Adrano, passando il **prezzo a punto luce da 100,51 euro agli attuali 235,00 euro a punto luce.**

Ma non è ancora finita. Nel frattempo, la società titolare del contratto ha richiesto - aggiungiamo noi «giustamente» - con diversi solleciti il pagamento delle prestazioni effettuate. La società Enel Sole in data 02 ottobre 2010 ha notificato il Decreto ingiuntivo n. 442/ 2010, per l'importo di 4.804.997,40 euro. Il Giudice del Tribunale di Palermo ha concesso **la provvisoria esecuzione;**

E la storia continua. Per l'avv. Giuffrè, consulente legale del Sindaco, l'affidamento disposto dal Consiglio Comunale con la delibera n. 46/2002, **risulta illegittimo.**

Questa illegittimità è stata riconosciuta?

Illustrato il contenuto della delibera, adesso, non ci si può esimere dal confronto (per capirne la logica politica) con un'altra vicenda simile, accaduta recentemente in città e aventi gli stessi protagonisti (o quasi) e cioè stesso Sindaco e stesso gruppo imprenditoriale. Il riferimento è naturalmente alla vicenda del contratto di manutenzione degli

impianti degli edifici pubblici.

La prima domanda che ovviamente ci si pone è questa: come mai non si è pervenuti alla risoluzione del contratto, risoluzione fatta per il contratto di manutenzione degli impianti degli edifici pubblici, che abbassò l'importo di ben dieci volte? E' stata un'iniziativa dei pochi Assessori, del Dirigente tecnico e dell'avvocato che si sono convinti della bontà della proposta e delle ragioni della ditta e della generosa rinuncia di questa?

E' stata una conversione del sindaco Ferrante per un nuovo modo più logico di intendere finalmente la politica?

Questi sono gli interrogativi che noi ci poniamo e vi poniamo mentre, forse, un altro scacco viene mosso alla città.



unidav.it
OGGI, L'UNIVERSITA' DI DONARI

In collaborazione con

L'ISTITUTO S. ANTONIO
Tecnico Commerciale Paritario di Adrano

Vi invita

a scoprire l'offerta formativa universitaria dei corsi di laurea in:

- Giurisprudenza
- Economia e Management dei servizi sanitari
- Scienze Psicologiche
- Scienze della formazione - formazione

I nostri servizi :

- Lezioni on-line affiancate da tutor specializzato;
- Laboratori on-line;
- Tutoraggio effettuato da esperti che accompagneranno gli studenti nelle varie fasi del percorso accademico, spiegando i contenuti più complessi e aiutando i discenti ad acquisire un buon metodo di studio.
- Somministrazione di dispense, diapositive e quiz di auto-valutazione
- Esami di profitto in sede (Adrano)

Per informazioni rivolgersi alla segreteria dell'Istituto S. Antonio, via S. Pietro n. 155 - Adrano (CT)

Tel. 0957604043 - Mobile 3492806189; e-mail: itcs_antonio@tiscali.it; www.istitutosantantonio.it



Una rete fra le donne contro ogni forma di violenza

di **Pilar Maria Dolores Castiglia ***

Ha cominciato a muovere i primi passi il 3 marzo scorso *Calipso*, il centro antiviolenza per donne e bambini, affiliato alla Rete Centri Antiviolenza di Raffaella Mauceri, inaugurato a Villa delle Favare, a Biancavilla. Da allora non si è più fermato.

Cos'è *Calipso*? Anzi – come piace dire a me – chi è *Calipso*?

Calipso è una nereide, una ninfa del mare che insieme alle altre nereidi facenti parte della Rete mette in atto il principio fondamentale della solidarietà fra donne.

Calipso, di cui io mi pregio di essere fondatrice e presidente, è un abbraccio che un team di professioniste, prime fra tutte, le psicologhe Laura Mirona e Sonya Terranova, rivolge alle donne dell'etneo vittime di violenza.

E' quell'abbraccio che noi operatrici rivolgiamo alle donne e ai bambini assicurando loro un'assistenza a tutto tondo da un punto di vista legale, psicologico, pedagogico, socio-assistenziale.

Purtroppo, anche nelle nostre zone, come in qualsiasi altra parte del mondo, imperversano tristemente gli episodi di violenza sulle donne e sui bambini.

E su tutti prevalgono i casi di violenza domestica perpetrata sotto qualsiasi forma: fisica, sessuale, psicologica, economica.

Ad oggi abbiamo registrato un notevole interesse da parte delle donne rispetto alla nostra attività.

Si avvicinano a noi, si informano e ci raccontano episodi di violenza. In molti casi preferiscono, raccontare episodi accaduti alle "amiche". Alcune poi spariscono. Altre, invece, ritornano, raccontano la verità e si fanno aiutare.

Il caso più eclatante che *Calipso* sta seguendo è un caso di stalking perpetrato sul luogo di lavoro. Un luogo di lavoro "eccellente" dove i protagonisti sono laureati e lo stalker è la classica persona della quale nessuno immagina che possa aver perseguitato per anni una sua dipendente. E lei, la dipendente, o per meglio dire, la vittima, è stata messa all'angolo, isolata, umiliata, insultata, dequalificata, importunata, minacciata e molestata in ogni modo. La vittima, dopo anni di silenzio, si è rivolta a *Calipso* e *Calipso* l'ha accompagnata nel percorso di denuncia del suo carnefice il quale si giustifica dicendo di essere... innamorato!

Dopo il passo della denuncia sporta in mia presenza e dopo estenuanti ma puntigliose, attente e lodevoli indagini della Compagnia dei Carabinieri di Paternò, la svolta è arrivata: il "povero innamorato incompreso" o, per meglio dire, lo stalker, è stato raggiunto dalla misura del divieto di avvicinamento ai luoghi abitualmente frequentati dalla vittima, compreso il luogo di lavoro.

E questa è stata una grande vittoria perché finalmente la ragazza è potuta tornare al

suo lavoro senza l'incubo di incontrare il suo carnefice che la sottoponeva, ogni giorno, ad ogni tipo di vessazione.

Questa triste vicenda (le indagini sono ancora in corso, ndr) conferma ciò che è nei fatti quotidiani e cioè che il fenomeno della violenza sulle donne riguarda ogni ambiente, anche i più elevati dove abbondano soldi e cultura.

Gli uomini violenti non sono soltanto dei perdigiorno, sono anche professionisti, professori, dirigenti, manager, impiegati. La violenza non entra solo nelle case dei poveri ma entra anche nelle case apparentemente dorate.

Gli altri casi di cui ci stiamo occupando sono casi di "ordinaria amministrazione": mogli picchiate, per anni, dai mariti, le quali donne non hanno il coraggio di lasciare la casa coniugale perché non hanno né un lavoro per poter mantenere se stesse e i propri figli né un posto dove andare. Inoltre, non hanno fiducia nella giustizia. Perché la giustizia, notoriamente lenta, non sempre risponde sollecitamente alle denunce delle donne, incluse quelle che rischiano la vita.

Ma c'è di più: molte donne temono anche di non essere credute e questo a causa dei pregiudizi che continuano ad imperversare e che contribuiscono a far sentire la donna sola e disperata.

Ebbene, *Calipso* crede alle donne! Le donne che si sono rivolte a noi hanno trovato sostegno, conforto e coraggio perché sono state credute, ascoltate e sostenute dalla solidarietà femminile.

E' questo il messaggio che voglio trasmettere alle donne: abbiate coraggio, denunciate ogni forma di violenza subito. Credete in *Calipso*, perché *Calipso* si stringerà a voi per aiutarvi a superare l'incubo che avete vissuto.

Colgo l'occasione per informare i lettori che, a breve, *Calipso* avrà una propria sede stabile presso i locali di Villa Delle Favare che il Sindaco, dott. Giuseppe Glorioso, ha messo a disposizione del nostro Centro.

Ai tantissimi uomini sensibili e intelligenti, primi fra tutti, ai nostri compaesani biancavillesi, voglio dedicare alcuni versi del grande Shakespeare che riassumono in modo magistrale la violenza subita nei secoli dalle donne, affinché essi si impegnino a combattere i soggetti violenti, insieme a noi di *Calipso*.

"Per tutte le violenze consumate su di lei, per tutte le umiliazioni, per la sua intelligenza che avete calpestato, per il suo corpo che avete sfruttato, per l'ignoranza in cui l'avete lasciata, per la libertà che le avete negato, per la bocca che le avete imbavagliato. In piedi, Signori, davanti a una Donna!"

* Presidente del Centro Antiviolenza *Calipso*



La violenza sulle donne e sui bambini è un crimine contro l'umanità

CENTRO ANTIVIOLENZA "Calipso"

Affiliato: RETE CENTRI ANTIVIOLENZA

antistupro - antistalking

fondata e diretta da Raffaella Mauceri Siracusa

Accoglienza telefonica



Rifugio immediato
in caso di pericolo

Assistenza professionale solidale e gratuita

Via Giacomo Matteotti, 20 - 95033 Biancavilla (CT)

CHIAMA SUBITO!



393/5680986

Colpevoli di aver dato spazio a idioti?

C'è tempo per trasformare l'indignazione in alternativa politica?

di **Antonio Cacioppo**

Questo è l'ultimo treno. Le elezioni Regionali in Sicilia e, soprattutto, le elezioni Politiche e le Amministrative del 2013 saranno decisive per il futuro dell'Italia e delle nostre realtà locali.

Se si pensa all'ultimo decennio di vita politica ad Adrano, si resta sconcertati, non solo per lo sperpero di denaro pubblico messo in atto dai politici e per i contratti faraonici stipulati dal Comune. Ma anche per il fatto che li abbiamo lasciati fare.

Chiusi nel nostro smisurato ego, abbiamo osservato, criticato, pontificato, sorriso con quell'atteggiamento di superiorità culturale.

Questo atteggiamento elitario ha contribuito a far crescere a dismisura la malapolitica quella che ora è disprezzata da tutti.

Abbiamo lasciato la comunità ad un gruppo di cafoni incolti che si sono improvvisati politici. **Siamo stati irresponsabili.**

Vi è un numero impressionante di esempi che si possono ricordare per dimostrare la pochezza, il pressapochismo di questa "castina" di periferia. Basterebbe vedere in Tv le scene del penultimo Consiglio comunale per rendersi conto del livello di **sciagura etica** raggiunta da molti protagonisti della politica adranita.

Di fronte alla contestazione sacrosanta di alcuni cittadini "perseguitati" dalle bollette dei rifiuti, i signori Consiglieri comunali, che intascano gettoni di presenza nelle Commissioni consiliari, rimborsi perché residenti o domiciliati in altri Comuni e che continuano a celebrare Consigli comunali senza riuscire a varare nemmeno lo Statuto del Comune, si chiudono a riccio. Come risposta alla contestazione, i Consiglieri recitano la disgraziata formula di Scajola: "a mia insaputa", poi ripresa da Bossi e di recente dalla Polverini.

Il panico, però, si legge nei loro volti. L'imbarazzo si taglia con il coltello, almeno nei consiglieri presenti, perché gli altri, i più "furbi", avevano creduto bene di lasciare l'Aula o di non presentarsi affatto in Consiglio. Piuttosto che riflettere, capire, reagire e decidere, cosa fanno i Consiglieri comunali? Rinviano. Si spaccano.

Si accusano l'un l'altro: "tu sei peggio di me"; "è colpa della vecchia Amministrazione"; "no, di questa!", in un gioco di scarica barile che, se non fosse per il dramma delle famiglie che non riescono più a sopportare il carico delle tasse, avrebbe potuto far morire dal ridere.

Ma il pezzo forte del Consiglio doveva ancora arrivare. Si assiste alla ferocia critica dei Consiglieri comunali del **Partito Democratico** nei confronti del presidente del Consiglio, dimenticando che Pippo **Brio** è stato sempre in questa legislatura Presidente anche quando il Pd era in maggioranza.

Dulcis in fundo, la perla del Primo-cittadino che agita lo **spettro del sistema mafioso** per giustificare

l'incapacità di tamponare il problema dei rifiuti e di dare risposte alla cittadinanza. Ci scusi, signor Sindaco: **che c'entra la mafia col fatto che ad Adrano si paga il doppio della Tia rispetto agli altri Comuni?**

E' Toto Riina che stabilisce le tariffe? E la mafia che determina ad Adrano il quantitativo deludente della raccolta differenziata che abbatte i costi?

Onestamente, però, in quelle sequenze tragicomiche, dove si mescolano orgogli di appartenenza e depistaggi dialettici, occorre constatare come l'unico, forse, che nelle sue dichiarazioni ha avuto un sussulto di dignità, di coerenza è stato il capogruppo di *Impegno e Territorio* (ex Pdl, ndr) Federico **Floresta**, capace persino di assumersi responsabilità, pur trovandosi all'opposizione, non solo perché ha parlato ed invitato tutti alle dimissioni, ma perché ha dichiarato forte e chiaro il fallimento di un'intera classe politica.

Quanto tempo occorrerà per **tramutare l'indignazione per le scene viste in azioni politiche alternative** Per affermare una moralità politica perduta?

Siamo ad un bivio: dobbiamo lasciarli fare o ci dobbiamo rimboccare le maniche? **Al posto di aspettare le loro dimissioni non li dobbiamo cacciare?**



Anno III, N. 4 Settembre/Ottobre 2012
Aut. del Tribunale di Catania 15/10

Direttore responsabile
Vincenzo Ventura

Responsabile editoriale
Angela Anzalone

Redazione

Noemi Bisicchia, Antonio Cacioppo, Chiara Carrà, Lorenzo Di Bella, Agata Foco, Giuseppe Foco, Carmelo Foti, Alessio Leotta, Calogero Rapisarda, Vincenzo Russo, Pietro Santangelo, Massimiliano Scalisi, Umberto Settembrini.

Hanno collaborato

Annalisa Schillaci, Pilar Maria Dolores Castiglia, Pippo Ventura.

redazione@symmachia.it
www.symmachia.it

Il giornale è stato chiuso il 15 ottobre 2012

Altro che "rottamazione", a Biancavilla si sceglie "l'usato sicuro"

Il Centrodestra "riparte" da... Pietro Manna

di Calogero Rapisarda

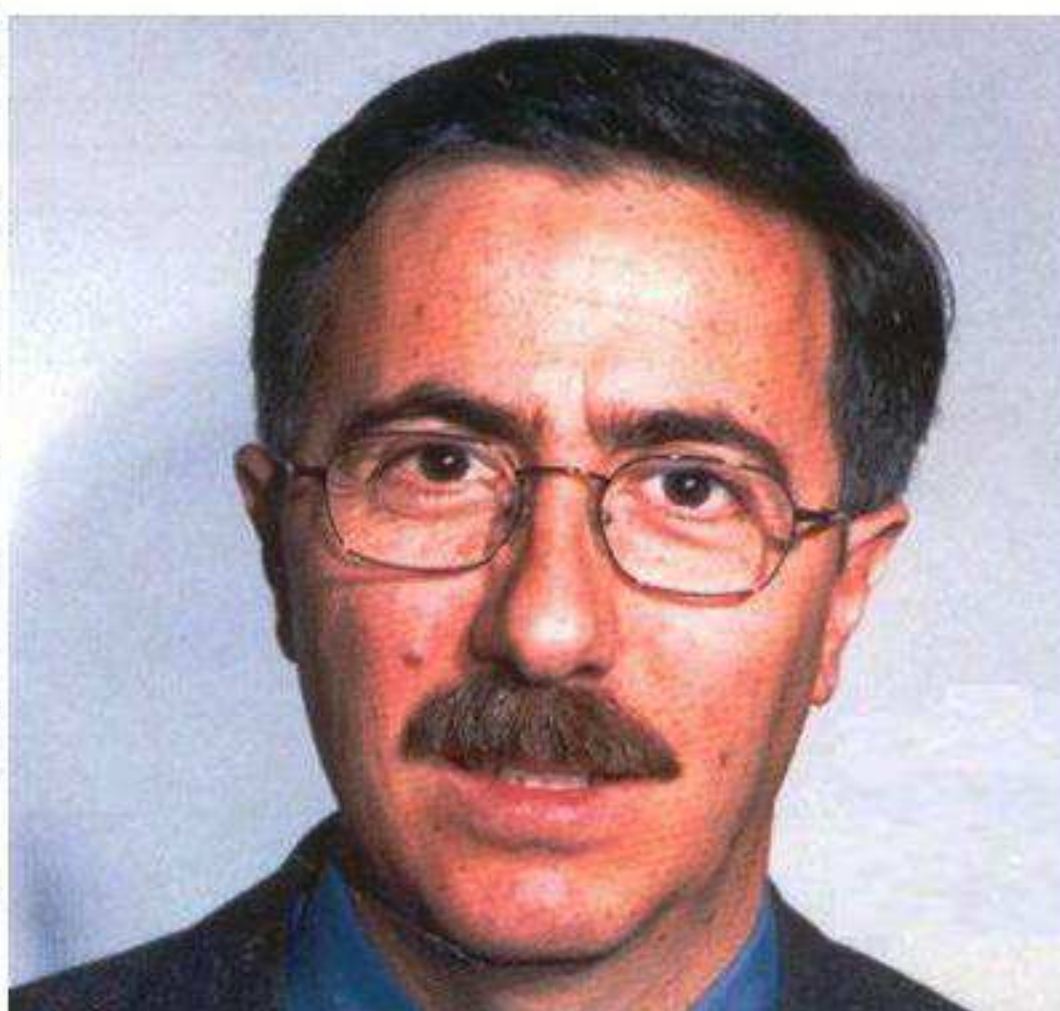
Se nel 2008 avevate gridato allo scandalo per l'alleanza Pd-Pdl alle Amministrative di Biancavilla, preparatevi, perché le elezioni 2013 potrebbero riservare un altro scenario paradossale: il Centrodestra potrebbe candidare un esponente di spicco del Centrosinistra. Non un militante di Sinistra qualsiasi, ma l'ex sindaco **Pietro Manna**.

Diessino della prima ora, è stato il primo Sindaco ad essere eletto con la nuova legge elettorale e, cioè, scelto direttamente dagli elettori. Manna è stato il protagonista indiscusso della scena politica per un decennio, dal 1994 al 2003, il lungo arco temporale della sua Amministrazione e della sua leadership nel Centrosinistra.

Adesso, su Manna sta per essere cucito un abito nuovo. Vecchi "compagni" d'avventura potrebbero ripresentarsi, ancora una volta, ma con un nuovo cartello elettorale che vedrebbe come sponsor principale, addirittura, il nemico di sempre: il partito di Berlusconi, il **Pdl**.

Fino a qualche anno fa, questa operazione sarebbe stata considerata "fantapolitica". Oggi, invece, comincia a delinearsi e a prendere forma.

L'obiettivo è facilmente intuibile: ostacolare in tutti i modi la rielezione del sindaco uscente, Pippo **Glorioso**, rispolverando i ricordi di quella decennale esperienza amministrativa, che ha goduto di un significativo apprezzamento popolare. Si veniva fuori da un periodo di forte instabilità politica: i Sindaci erano scelti dal Consiglio comunale e rimanevano in carica per pochi mesi per vie delle continue lotte interne ai partiti. Poi, ci fu anche l'esperienza commissariale. Nello stesso tempo, però, le casse del Comune godevano di ottima salute. Era il periodo delle "vacche grasse", quando il Comune, cioè, poteva fare fronte con le sue risorse nel finanziare progetti importanti ed attività ritenute innovative. Manna seppe sfruttare le opportunità del periodo, con abilità e intelligenza politica. Un aspetto va comunque sottolineato: l'assetto del Consiglio comunale era in continua evoluzione, con assessori che, di frequente, entravano ed uscivano dalla squadra di governo. Forte fu il rapporto con l'esponente della Margherita Carmelo **Randazzo**, che rimase Vicesindaco per lungo periodo. A detta di molti osservatori, fu proprio quel rapporto privilegiato tra Manna e Randazzo il casus belli che fece incrinare i rapporti tra lo stesso Manna e la segreteria dei **Ds**, specialmente nel momento della scelta del candidato sindaco nel 2003. Infatti, lo spappolamento del Centrosinistra si ebbe proprio nel periodo più fertile, al culmine di dieci anni di Amministrazione. Per qualcuno, queste potrebbero sembrare argomentazioni già archiviate.



L'ex sindaco Pietro Manna. (foto di V. Fiorenza)

In realtà, - diciamolo chiaramente - un pizzico di sentimento di rivalsa verso l'Amministrazione comunale attuale e verso la dirigenza del **Partito Democratico** c'è ed è palpabile. A rumoreggiare sono soprattutto coloro che sono rimasti fuori, in questi anni, dalla scena politica, chi per scelta personale, chi perché non preso in considerazione e chi per volontà degli elettori. Per questa ragione, Manna sta catalizzando attorno a sé alcuni suoi "compagni" d'avventura. Ovviamente, rientrerebbero in questo progetto Carmelo Randazzo e poi l'ex amministratore Giosuè **Sangiorgio**, l'attuale consigliere comunale Pietro **Pignataro** fino ad arrivare ad Antonio **Portale**, giurato oppositore del sindaco Manna negli anni Novanta. Persino i vecchi dissapori tra Manna e Portale sono stati superati. Le riunioni sarebbero state frequenti, specialmente nei mesi scorsi.

L'elemento più curioso è senz'altro lo smisurato interesse del **Popolo delle Libertà** verso questa operazione. Addirittura, la candidatura di Manna è stata già discussa tra i berlusconiani. Gli unici ad essersi defilati, al momento, sarebbero gli **ex Alleanza Nazionale**. Di certo, la strampalata idea non è andata giù all'ex sindaco Mario **Cantarella** che si è visto, addirittura, surclassare da un estraneo del partito, da colui che dovrebbe essere l'avversario politico. Del resto, come dare torto al professore Cantarella. Se

andasse in porto questo genere di operazione, implicitamente il Pdl dichiarerebbe la sua inconsistenza nel dettare una precisa linea politica alternativa all'attuale guida del Comune. Inoltre, i vertici del partito di Berlusconi priverebbero della loro fiducia quanti hanno lavorato in questi anni nel e per il partito.

Al momento si temporeggia, in attesa di una decisione definitiva che potrebbe arrivare entro Natale. Già, perché sia Pino **Firrarello** che Giuseppe **Castiglione** così come il deputato regionale biancavillese Nino **D'Asero** ne avrebbero parlato a lungo, manifestando ampio interesse verso la candidatura di Manna, magari attraverso una serie di liste civiche riconducibili al Pdl, senza, però, usare il logo del partito. Un po' come accaduto nel ballottaggio del 2008, per non dare nell'occhio.

Il segno tangibile dell'interesse dei berlusconiani a questa ipotesi, bizzarra ma possibile, sarebbe rappresentata anche dalla partecipazione agli incontri di alcuni emissari del Pdl. Tra cui, il più autorevole è l'ex vicesindaco di Glorioso, Liborio **Scaccianoce**, fedelissimo di D'Asero.

Sembrerebbe quasi un procedimento in senso opposto, rispetto ai tentativi di Alfano di mettere insieme i cocci del Pdl per proporre una rinnovata classe dirigente. Con buona pace anche per Renzi, a Biancavilla si punta sull' "usato" più o meno sicuro. Altro che rottamazione.

Per le riunioni consiliari di Biancavilla oltre 213 mila euro dal 2011 ad oggi

(segue)

Consigliere un vero e proprio “stipendio” mensile, senza dover tenere conto delle frenetiche riunioni di Commissione e di Consiglio comunale.

E il Consigliere comunale non è stato eletto per integrare o per supplire lo stipendio legittimamente dovuto alla propria attività professionale. Ma il suo ruolo dovrebbe presupporre un servizio nei confronti della collettività, si sta per trasformare in un vero e proprio impiego.

Qualche altro Consigliere, sempre negli stessi corridoi, non ha lesinato parole di apprezzamento e di condivisione verso le inchieste portate avanti dal nostro periodico.

Chiusi nella loro torre d'Avorio, i Consiglieri tentano soltanto a difendere i loro privilegi.

Symmachia, come sempre, non è appassionata a rilevare eventuali fatti illeciti, come, ad esempio, l'appropriazione indebita, né si vogliono evidenziare aspetti contabili o eventuali riflessi legali. Ciò che preme più di ogni altra cosa a *Symmachia* è sottolineare l'aspetto etico-morale di quella che dovrebbe essere la classe dirigente eletta per rappresentare i

cittadini. Annunciamo che nelle prossime edizioni proporremo ai nostri lettori stralci interessanti dei verbali delle Commissioni consiliari nella speranza di rendere un servizio di divulgazione dell'attività portata avanti dagli Amministratori, utile sia agli eletti che agli elettori. ■

La magistratura e le “Commissioni bluff”

Non solo “abuso d'ufficio”, si valuterà anche la “truffa pluriaggravata” nei confronti dei dieci presidenti di Commissioni che si sono succeduti dal 2003 al 2008 a Biancavilla. A stabilirlo è stata la Cassazione che ha rinviato il caso delle “Commissioni bluff” al Tribunale di Catania per un nuovo esame. Erano stati i Carabinieri a sequestrare tutti i verbali di Commissione e sarebbe stato stimato un danno erariale di 200 mila euro.

Prospetto delle spese sostenute dal Comune di Biancavilla per i gettoni di presenza dei Consiglieri comunali per la partecipazione alle Commissioni consiliari e ai Consigli comunali

[fonte: Comune di Biancavilla, determine pubblicate su www.comune.biancavilla.ct.it]

	Anno 2011	Anno 2012
Gennaio	7.680,17 euro	12.997,22 euro
Febbraio	8.533,33 euro	12.734,65 euro
Marzo	11.027,94 euro	8.303,78 euro
Aprile	8.796,10 euro	11.585,90 euro
Maggio	12.275,15 euro	10.075,58 euro
Giugno	10.831,01 euro	8.106,85 euro
Luglio	10.076,12 euro	11.717,19 euro
Agosto	9.025,84 euro	9.189,95 euro
Settembre	12.898,48 euro	5.546,79 euro
Ottobre	10.568,44 euro	-
Novembre	12.734,65 euro	-
Dicembre	8.828,92 euro	-
Totale	123.367,15 euro	90.257,91 euro
Totale complessivo 213.625,06 euro		

Oltre 40 mila euro di rimborsi al datore di lavoro del Presidente del Consiglio

Poco più di 41 mila euro di rimborsi al datore di lavoro per ore di assenza dovute all'esercizio del mandato elettorale. E' una cifra considerevole quella sborsata dal Comune di Biancavilla negli ultimi 4 anni, durante l'incarico di Presidente del Consiglio comunale di Nicola **Tomasello**, esponente del Partito Democratico e consigliere più votato alle Amministrative del 2008.

Tomasello è stato eletto Presidente all'insediamento dell'attuale Consiglio e il suo incarico è cessato lo scorso 14 settembre per via di un turnover interno alla Maggioranza.

E' una normativa regionale, la n. 30 del 2003, a prevedere il rimborso per il datore di lavoro del Consigliere comunale che si assenta per partecipare alle Commissioni consiliari, alle sedute di Consiglio comunale, alle Conferenze di Capigruppo. Non è solo Tomasello a godere dei rimborsi. Ad usufruirne sono anche diversi Consiglieri comunali per i quali faremo

un consuntivo a fine mandato. In 4 anni, il Comune ha sempre accolto le richieste di rimborso introitate al protocollo dal sindacato di cui è dipendente Tomasello. In alcuni casi, la richiesta di rimborso, però, è stata superiore rispetto alla somma successivamente liquidata. Tale discrasia è dovuta al fatto che il rimborso non può superare l'importo pari a un terzo dell'indennità mensile del Sindaco. Nel caso di Biancavilla l'indennità al lordo del Sindaco è di 4.058,66 euro e, di conseguenza, il rimborso massimo al mese per un datore di lavoro è di 1.352,88 euro. Ma Tomasello, ad esempio, tra gennaio e aprile 2011 ha compiuto 629 ore di assenza dal lavoro per un rimborso totale di 6.923,46 euro, sfiorando di fatto il tetto massimo previsto. Così, in questo caso, il Comune ha versato la somma di 5.411,52 euro (det. 700/11). Anche queste sono spese che gli Enti locali sono costretti a sostenere.

	Da Gennaio a Dicembre 2008	Da Gennaio a Dicembre 2009	Da Gennaio a Dicembre 2010	Da Gennaio ad aprile 2011
Rimborso	13.111,32 euro	5000,00 euro	14.978,72 euro	8.117,28 euro
Totale	41.207,32 euro			
Fonte: Comune di Biancavilla, sito web www.comune.biancavilla.ct.it				

Nuovi rimborsi per i Consiglieri "pendolari"

Come i lettori di *Symmachia* hanno avuto modo di apprendere dall'inchiesta dello scorso anno, alcuni Consiglieri comunali non risiedono ad Adrano e che per questa particolare condizione personale hanno il diritto a ricevere un rimborso dal Comune. E' la legge 22/2008 a prevedere il rimborso per le spese relative allo spostamento dal Comune di residenza al Comune in cui si svolge il mandato elettorale. Dal 2008 al 2010 la spesa per il Comune di Adrano per i rimborsi a tre Consiglieri comunali è stata di oltre 15 mila euro. Si tratta di Marco **La Mela**, Paolo **Politi** e Alessandro **Zignale**. Per dovere di cronaca occorre specificare che il consigliere Zignale non ha presentato dal 2009 ulteriori richieste di rimborso spese, dal momento che non si evince alcuna liquidazione dalle determinate pubblicate sul sito web del Comune. A La Mela e Politi, si sono aggiunti Luca **Arrigo** e Adele **Trovato**. Occorre dire, però, che non tutti non hanno trasferito la residenza ma il domicilio per ragioni prevalentemente di studio.

Tale condizione avrebbe portato l'Ufficio comunale a riflettere sulla legittimità del rimborso, al punto da chiedere, per il tramite del Sindaco, un parere alla Corte dei Conti, all'Anci e all'Ufficio Legale dell'Ente.

La Corte dei Conti si è chiamata fuori perché "la richiesta non rientra nella nozione di contabilità pubblica e non riveste carattere generale" (delibera n. 6/2011 della Corte dei Conti sez. riunite per la Regione Siciliana).

L'Anci, l'Associazione Nazionale Comuni Italiani, ha richiamato un'interpretazione del Consiglio di Stato, esprimendosi favorevolmente al rimborso in "via estensiva" anche a quei Consiglieri comunali domiciliati in altro Comune rispetto all'Ente in cui posseggono la residenza. Dello stesso avviso anche l'Ufficio Legale del Comune di Adrano. Di conseguenza, l'Ufficio competente ha proceduto alla liquidazione dei relativi rimborsi.

Complessivamente, per questa tipologia di rimborsi il Comune ha speso oltre 21 mila euro.

Arrigo Luca	La Mela Marco	Politi Paolo	Trovato Adele	Totale
Dal 13/09/2010 al 31/12/2010	Dal 1/02/2010 al 31/12/2010	Dal 1/04/2010 al 30/11/2010	Maggio/luglio 2010	
Dal 1/01/2011 al 30/04/2011	Dal 10/02/2011 al 11/04/2012	Dal 1/12/2010 al 30/06/2011		
7.069,60 euro	1.920,24 euro	11.633,10 euro	816,42 euro	21.439,36 euro
Fonte: Comune di Adrano, determinate pubblicate su www.comune.adrano.ct.it				

No all'astensionismo

di Nino Milazzo

La crisi economica genera sfiducia come l'indignazione per i tradimenti e le inadeguatezze della politica provoca rabbia. E l'una e l'altra, incrociandosi e sommandosi, si tramutano o minacciano di tramutarsi in protesta, in rivolta più o meno silenziosa. Questo intreccio esplosivo che esprime e racchiude il disagio diffuso di moltissimi siciliani costituisce l'incognita più grave sospesa sul voto di domenica, che ci chiama alle urne per dare alla Regione un governo che sappia finalmente governare con l'efficienza e il senso di responsabilità richiesti dalle drammatiche condizioni in cui versa l'Isola.

Forse mai, in oltre sessant'anni di autonomia, la situazione della Sicilia era stata tanto desolante. Qualsiasi parametro si voglia usare, oggi siamo costretti a constatare che siamo primi nelle negatività e ultimi nelle positività (le poche che resistono al vento della crisi). E' evidente, insomma, che, nel quadro della recessione che ha investito tutto il Paese, la Sicilia è fra le aree più colpite e fra quelle destinate a pagare il prezzo più alto di questa dannata congiuntura: ecco il risultato del vuoto di risorse e iniziative creato dal malgoverno degli ultimi dieci anni.

Tutto questo sta a significare che se il presente è nero, in mancanza di una svolta ampia e autentica, non sarà affatto roseo nemmeno il futuro. E' facilmente intuibile, infatti, che se la rotta rovinosa della realtà siciliana continuerà a essere quella che è stata fino ad oggi, noi rimarremo fatalmente in coda al convoglio della ripresa allorché la tempesta della crisi globale sarà superata e anche l'Italia potrà uscire dalla depressione in cui è precipitata.

Troppi errori, troppe inerzie, troppi clientelismi si sono accumulati, assieme ai costosissimi privilegi delle fameliche caste del sistema di potere siciliano, sul cammino della vita regionale. Di qui la deriva civile, politica, economica di questa nostra Sicilia, che rischia di perdere persino il diritto alla speranza, come dimostra in questo momento la condanna (si spera provvisoria) che stiamo infliggendo alle nuove generazioni mettendole di fronte al dilemma: disoccupazione o emigrazione. Ricordiamoci che è per effetto di questa dannazione che stiamo già assistendo, rassegnati e impotenti, alla fuga dei nostri migliori talenti, un esodo che rappresenta la povertà più insidiosa che si aggiunge alle

altre dilaganti povertà.

Vista così com'è questa Sicilia è uno scandalo che si consuma giorno dopo giorno, seminando crescenti paure e accendendo sterili ribellismi. Allora, si comprende perché i sondaggi demoscopici segnalano fino all'ultimo un'alta quota di astensionismo. I siciliani sono stanchi e molti di loro hanno intenzione di disertare le urne in segno di contestazione verso la politica e di sfiducia verso chi la rappresenta. Eppure questa è un'elezione speciale che dovrebbe mobilitare

l'interesse e la partecipazione di tutti i cittadini. E' speciale perché la situazione è così grave e pericolosa da richiedere una vera e propria rifondazione dell'istituto autonomistico. Ma nell'impossibilità di realizzare un così ambizioso obiettivo a causa della frammentazione degli schieramenti in lizza e del discredito di cui è coperta la politica, ciò che serve è, quanto meno, un segno forte di cambiamento. Che potrà determinarsi solo a una condizione: che si mandi al governo un presidente e una maggioranza dotati di un chiaro grado di legittimazione popolare e di una solida coesione

politico-programmatica. Ma, se molti siciliani sceglieranno di non votare o di votare scheda bianca, questo traguardo sarà irraggiungibile: avremo un presidente dimezzato e una maggioranza resa fragile dall'esiguità del consenso ricevuto. Una leadership fondata, al netto del premio di maggioranza, sul voto del 30/35 per cento dell'elettorato non ha l'autorevolezza necessaria per una grande azione riformatrice.

Altrettanto importante è la circostanza che il voto siciliano avrà una rilevanza nazionale per la semplice ragione che sarà letto come il prologo della consultazione elettorale che nella prossima primavera dovrà decidere il dopo-Monti (ammesso che il dopo-Monti non sia, alla fine, lo stesso Monti).

Breve: domenica i siciliani sono chiamati a un prova di alta responsabilità. Il loro 28 ottobre democratico è l'unica risposta al momento disponibile alla crisi della loro terra. Ed è allo stesso tempo un esame significativo per la malata democrazia italiana.



**IL MIO VOTO HA
VALORE
MA NON HA PREZZO**

**Sicilia 2012,
chi vincerà le elezioni?**

Segui la diretta on line dello spoglio delle schede

www.sicilia12.blogspot.it
www.symmachia.it

Lunedì 29 ottobre, ore 8



Se li conosci non li voti

di Calogero Rapisarda

Come ogni periodo pre-elettorale, anche quello che abbiamo vissuto è segnato dal "Valzer dei politici", con i loro continui cambi di casacca e di fronte. Però per questa volta non si sono limitati a questo: hanno cercato in tutti i modi di mostrarsi tutti come il "nuovo" che avanza, nemico della mafia.

A fare più discutere, sono certamente i primi tre candidati, preferiti nei sondaggi.

Nello Musumeci

« Le nostre liste saranno pulite e saranno formate da tanti giovani »



Indossa anche lui il vestito "nuovo" e "giovane" della politica siciliana.

Nello **Musumeci** è stato presidente della Provincia di Catania per ben due volte. Nel 2006, fondato il movimento Alleanza Siciliana, dopo lo strappo con Fini, si candidò alla Presidenza della Regione Siciliana in segno di protesta verso la ricandidatura di Salvatore **Cuffaro**, allora rinviato a giudizio per reati di mafia. Ovviamente, questa volta, invece di combattere i cosiddetti "cuffariani", si è alleato con il Pid, un partito di parlamentari campani e siciliani che si ispirano alla linea politica dell'ex presidente Cuffaro. Il presidente di questo partito è stato, anche se per poco tempo, Calogero **Mannino**, indagato nell'ambito della trattativa tra Stato e Mafia; il coordinatore nazionale è Saverio **Romano**, indagato in concorso esterno in associazione di tipo mafioso. Per la Procura la candidatura di Romano del 2006 e del 2008 alla Camera dei deputati avrebbe rappresentato l'espressione degli interessi mafiosi, in particolare delle famiglie mafiose di Villabate e Belmonte Mezzagno (assolto dal Tribunale di Palermo poiché la prova è incerta o contraddittoria (?)).

Tra i candidati nelle file di Musumeci, proprio con il Pid c'è anche Giuseppe **Drago** che è stato Presidente della Regione Siciliana e poi deputato alla Camera. Tra i precedenti penali conta "solo" una condanna alla pena di tre anni e tre mesi di reclusione, più temporanea interdizione dei pubblici uffici per essersi appropriato di fondi riservati della Regione Siciliana. Altro "illustre" candidato con Musumeci è Giuseppe **Buzzanca** del Pdl, già sindaco di Messina, condannato per peculato d'uso e indagato per omicidio colposo plurimo e disastro colposo.

Rosario Crocetta

« Mi definisco candidato antimafia perché c'è chi dice che il pane si fa con la farina che si ha, io invece dico che il pane si fa solo con la farina buona. Io ho posto un codice etico duro »

Certamente non è il primo venuto, infatti, oltre ad essere stato in cinque partiti diversi (Pci, Prc, Verdi, PdCi e PD), è stato due volte sindaco nel comune di Gela ed euro-parlamentare dal 2009, senza contare che nelle elezioni regionali del 2008 era stato designato come eventuale assessore da Anna **Finocchiaro**, che dopo aver incassato una sonora batosta, preferì la comoda poltrona del Senato. Quell'area del Pd che poi appoggiò il governo Lombardo. Per questi motivi non si può dire, come vuol far crederci il PD, che la sua elezione sarebbe un taglio netto con il passato. Non lo è nemmeno per le scelte da lui operate, poco condivisibili per uno che invoca continuamente il codice etico e grida all'antimafia. Non ci aspettavamo, per dirne una, l'alleanza con l'Udc che per oltre 10 anni ha "sgovernato" con Cuffaro e Lombardo.

Per dimostrare a Crocetta che non sta facendo il pane con la farina buona, come da lui detto, possiamo fare alcuni nomi di alcuni suoi alleati/candidati, ma ne scegliamo solo uno: Raffaele **Nicotra**, "trasformista" di professione. Lui è un virtuoso del trapezio, un esperto di salti mortali da uno schieramento all'altro, da un partito all'altro. In politica debutta come deputato regionale con il Nuovo Psi (centro destra) diviene poi segretario regionale dello Sdi (centro sinistra), passa al Movimento per l'Autonomia (separatista), poi al Pdl (centrodestra) ed ora all'Udc. E' finito tra gli indagati degni di nota in un inchiesta chiamata Euroracket su presunti episodi di voto di scambio, che ha portato nel 2001 a 44 arresti tra le file del clan mafioso Santapaola, e all'iscrizione nel registro degli indagati di molti politici tra i quali c'è anche il deputato regionale Raffaele Nicotra, forte alleato di Rosario Crocetta.



Gianfranco Micciché

« Falcone-Borsellino, che immagine negativa trasmettiamo subito col nome dell'aeroporto »



Il candidato di Grande Sud e del Partito dei Siciliani (Mpa) è sceso in politica con Forza Italia aderente poi al progetto delle forze politiche di destra per creare un partito unico, il Pdl. Nel 2008, dopo la rottura con l'alleato storico Salvatore **Cuffaro**, aveva già annunciato di volersi candidare alla Presidenza della Regione, ma si ritirò a favore del candidato del Mpa, Raffaele **Lombardo**, in cambio di una poltrona nel futuro governo Berlusconi (Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio con delega al CIPE). E' tra i parlamentari che hanno sostenuto la riforma federale voluta dalla Lega Nord anche se dopo qualche mese, in contraddizione con le sue precedenti scelte, annuncia più volte la volontà di partecipare alla costruzione di un nuovo Partito del Sud, in grado di bilanciare il crescente e forte squilibrio che nel governo Berlusconi si andava affermando a favore del nord del Paese. Fonda, quindi, nel 2010, Forza del Sud, successivamente denominato Grande Sud. Nelle sue file di candidati troviamo, oltre all'on. Fabio **Mancuso**, di cui tutti conosciamo i suoi ultimi guai giudiziari, Lorenzo **Italiano**, indagato per tentativo di concussione e Mario **Briguglio** imputato per omicidio colposo plurimo, disastro colposo e lesioni gravi colpose oltre ai danni provocati dall'alluvione.

Le spese pazze della “mangiatoia” chiamata Sicilia alla faccia di chi dice di “poterci guardare negli occhi”

di Antonio Cacioppo

Di fronte allo spettacolo desolante della pubblicità elettorale che lorda i muri delle nostre città, ci si domanda: perché tutte queste spese? Di fronte alle mangiate con centinaia di invitati, ci si domanda, perché queste bassezze? Di fronte alla candidatura da parte di Lombardo prima del fratello e ora del figlio, ci si domanda, perché questo nepotismo? Di fronte alla chiusura delle strade per l'inaugurazione di segreterie elettorali perché tutta questa tracotanza?

La risposta è semplice e si evince dai loro *slogans* elettorali: “**ci possono guardare negli occhi**”; “**sono al nostro servizio**” e così via.

A proposito di colui il quale (Pogliese) ci può guardare negli occhi si è accorto – udite, udite – solo adesso dei costi spropositati della politica regionale. E' vero, qualche dubbio sulle spese pazze della Regione ci potrebbe assalire se dovessimo imbatterci nella lettura delle cifre di quella che in un articolo di Repubblica viene definita “**La mangiatoia siciliana**” e in un altro articolo del Fatto Quotidiano “**Sicilia, una fortuna in carta igienica**”.

LA MANGIATOIA SICILIANA

Ecco alcuni numeri. Da un lato, le consulenze da record della Giunta Lombardo: **900 incarichi** nei quattro anni e mezzo di legislatura per una spesa di **8,5 milioni di euro**.

Dall'altro lato, i numeri da primato dell'Ars: “quasi 170 milioni di euro”.

La Sicilia è al top della classifica delle Regioni italiane anche per quel che riguarda i **trasferimenti ai Gruppi parlamentari**: **12,6 milioni di euro** l'anno.

Per ogni Gruppo parlamentare in Sicilia ci sono tre tipi di contributi:

- un contributo per pagare una parte del personale;
- un contributo per le spese di funzionamento pari a 3750 euro al mese per ogni deputato che ne fa parte;
- un contributo da 478 mila euro al mese per i cosiddetti “portaborse” che vengono girati ai singoli Consiglieri (in Sicilia si chiamano “Onorevoli”).

Sicilia, una fortuna in carta igienica

Queste le cifre dello scandalo:

- **130 mila euro** per “il vestiario di servizio, cioè per le divise dei 120 commessi di Palazzo”.
- **258 mila euro** per “servizi igienici e di pulizia, disinfestazioni, smaltimento rifiuti, acquisto di prodotti igienico sanitario, generi di barberia, etc.” (capitolo 15°);
- **831 mila euro** in “caffè e servizi di ristoro” (capitolo 13°);
- **22 mila euro** per “tendaggi, tessuti e lavori di tappezzeria, dal capitolo 15° “beni di consumo e servizi vari”.

Tutto questo e altro ha fatto lievitare, da giugno 2008 a ottobre 2012, la cifra a **707 milioni di euro**.

Ma questo non è il solo primato della Sicilia: quasi un terzo dei Consiglieri siciliani, scusate degli “Onorevoli” siciliani, ha avuto guai con la giustizia.

Questi i capi d'accusa: concorso in associazione mafiosa, truffa, falso in bilancio, voto di scambio, concussione, peculato, abuso d'ufficio, bancarotta, associazione a delinquere, diffamazione e altri reati minori.

Ecco i candidati condannati e indagati

Coalizione Crocetta

Giovanni **Di Giacinto** (Lista Crocetta): indagato per abuso d'ufficio;

Giacomo **Scala** (Pd): indagato per abuso d'ufficio;

Giuseppe **Sorbello** (Udc): condannato per stampa volante elettorale con fondi pubblici;

Giuseppe **Spata** (Udc): condanna per abuso d'ufficio.

Coalizione Micciché

Giuseppe **Arena** (Mpa): condannato per falso ideologico;

Paolo **Colianni** (Mpa): indagato per abuso edilizio;

Mario **Parrovecchio** (Mpa): indagato per omissione d'atti d'ufficio;

Roberto **Di Mauro** (Mpa): indagato per omissione d'atti d'ufficio;

Rossana **Interlandi** (Mpa): indagata per omissione d'atti d'ufficio;

Giuseppe **Gennuso** (Mpa): indagato per falso;

Roberto **Minardo** (Mpa): indagato per truffa e malversazione;

Fabio **Mancuso** (Mpa - ex Pdl): arrestato e indagato per reati finanziari;

Giuseppe **Picciolo** (Mpa): indagato per simulazione di reato e calunnia.

Lorenzo **Italiano** (Grande Sud): indagato per tentata concussione;

Franco **Mineo** (Grande Sud): sotto processo per accusa di prestanome a boss mafioso;

Mario **Briguglio** (Grande Sud): indagato per disastro colposo relativo all'alluvione a Scaletta Zanclea;

Mario **Bonomo** (Fli): indagato per concussione;

Nino **Reitano** (Fli): indagato per voto di scambio;

Coalizione Musumeci

Giuseppe **Buzzanca** (Pdl): condanna per peculato d'uso e indagato per disastro colposo, alluvione di Messina.

Salvino **Caputo** (Pdl): condannato a un anno e mezzo per tentato abuso d'ufficio;

Girolamo **Fazio** (Pdl): condannato a sei mesi per violenza privata;

Francesco **Cascio** (Pdl): indagato per omissione d'atti d'ufficio;

Giuseppe **Drago** (Pid): condannato a tre anni per peculato;

Rudy **Maira** (Pid): indagato per associazione a delinquere;

Mimmo **Rotella** (Pid): condannato per falso ideologico;

Santino **Catalano** (Pid): patteggiato condanna;

Coalizione Marano

Francesco **Pettinato** (Idv): indagato per infiltrazioni mafiose. Si è ritirato dalla campagna elettorale.

Volontariato e Pre-politica

"Al volontariato compete un ruolo sociale integrativo e non suppletivo dell'intervento delle Istituzioni locali"

di Annalisa Schillaci

Pur non volendo dilungarmi in spiegazioni di leggi e norme, è necessario definire una organizzazione, o associazione, di volontariato (O.d.V.). Un'associazione di volontariato, secondo la L. 266/91, è un organismo liberalmente costituito al fine di svolgere un'attività senza fini di lucro, anche indiretto, ed esclusivamente per fini di solidarietà e che si avvale in modo determinante e prevalente delle prestazioni personali, volontarie e gratuite dei propri aderenti. Segue poi una lunga serie di requisiti indispensabili per poter essere una vera e propria organizzazione di volontariato.

Luciano Tavazza assegnava una duplice missione al volontariato organizzato: **"promotore della cultura e della prassi della solidarietà"** e **"agente del mutamento sociale"**. Questo vuol dire definire due livelli di coinvolgimento sociale delle organizzazioni di volontariato: una dimensione attiva, esplicitata attraverso la gratuita presenza nel quotidiano; ed una dimensione politica, quale soggetto sociale che partecipa alla **rimozione degli ostacoli** che generano svantaggio, esclusione, degrado e perdita di coesione sociale.

La carta dei valori del volontariato, redatta dalla Fivol e dal Gruppo Abele, ha inteso racchiudere in poche righe l'essenza del volontariato, definendone la struttura e la partecipazione alla *res pubblica* come parte fondante della nostra società. Secondo la carta dei valori del volontariato, *"Volontario è la persona che, adempiuti i doveri di ogni cittadino, mette a disposizione il proprio tempo e le proprie capacità per gli altri, per la comunità di appartenenza o per l'umanità intera, operando in modo libero e gratuito promuovendo risposte creative ed efficaci ai bisogni dei destinatari della propria azione o contribuendo alla realizzazione dei beni comuni"*.

Alle Istituzioni pubbliche spetta la responsabilità primaria della risposta ai diritti delle persone, ma una organizzazione di volontariato, può, e deve, concorrere a programmare e a valutare le politiche sociali in pari dignità con le istituzioni pubbliche.

In definitiva un'organizzazione di volontariato non solo rileva i bisogni della società, non solo interviene a limitare il bisogno, ma fa in modo che il bisogno medesimo venga affrontato dalle istituzioni perché il volontariato organizzato e strutturato non può avere un ruolo di supplenza delle istituzioni cui compete la responsabilità del benessere sociale.

Tutto questo diventano parole al vento se una organizzazione di volontariato non è messa in condizione di operare sia per la rilevazione del bisogno sia per la sua, parziale, limitazione. Il rapporto tra Istituzioni e Volontariato, a livello locale, deve mantenersi entro i limiti istituzionali e dei ruoli che ciascuno ha: alle istituzioni compete trovare strategie per **"ben governare"**, al volontariato compete quel ruolo sociale di intervento operati-

vo mai sostitutivo ma integrativo dell'intervento che le istituzioni devono operare.

Semplificando ulteriormente, e rendendo questi concetti comprensibili anche chi sconosce queste realtà, e tutto ciò che vi ruota attorno, ma che ricopre ruoli politici ed amministrativi nel nostro comprensorio, il volontariato è il termometro del sociale con ruolo determinante anche di denuncia sociale. Nella reale visione dei padri costituenti, l'interazione tra la *res pubblica* e le OdV risulta essere il compimento di quanto da essi previsto nei principi costituzionali. Nella piena interazione tra OdV ed istituzioni trova attuazione il principio di sussidiarietà a cui la *governance* delle singole amministrazioni, in ogni suo organo, deve porre attenzione per la reale costruzione del welfare. Con il giusto connubio tra privato sociale e istituzione si può assistere ad una vera realizzazione del concetto più alto di cittadinanza attiva che è la base sulla quale deve poggiare ogni intervento di ciascun cittadino e di ciascun volontario.

Risulta atipico, oggi, come alcune forze politiche stiano bellamente ignorando le richieste del volontariato, sia a livello nazionale, sia a livello regionale ma ancor più a livello locale, ognuno per le proprie competenze. Non solo risulta atipico, ma lontano da ogni etica che salvaguarda la *res pubblica*. Ci da spunto per riflettere sull'effettivo rapporto sociale che sussiste tra i cittadini

di Adrano e gli interlocutori **consiglieri comunali che hanno ignorato nella quasi totalità la richiesta di un obolo della Misericordia di Adrano**, prelevato dai loro gettoni di presenza, dimostrando insensibilità e poco attaccamento alla cittadinanza (ma che interessi sociali rappresen-

tano?) lasciando spazio ad interpretazioni che possono variare da una scarsa vicinanza ai cittadini che rappresentano (perché i consiglieri rappresentano tutti i cittadini, siano essi volontari o destinatari dell'azione del volontariato) al malizioso pensiero che costoro abbiano quasi vinto un concorso, per votazione, per un posto di lavoro dove neppure una parola di conforto è dovuta quando non v'è possibilità di donare un obolo. Al Sindaco ed alla sua Giunta, invece, bisogna dare atto dell'attuazione, negli ultimi anni, di interventi calibrati ed equilibrati, non certo risolutori, ma sicuramente concreti e non di facciata.

Cosa è mai tutto questo che abbiamo raccontato? Non è politica, come qualcuno penserebbe, ma pre-politica.

P.S.

Per amore della verità, occorre segnalare che, ad oggi, tre Consiglieri comunali di Adrano hanno fatto pervenire la loro donazione sul conto corrente postale della Misericordia. Celiamo sia l'importo, sia i nomi perché, come ci insegna, Gesù *"la tua mano sinistra non sappia ciò che fa la tua destra"*.



Esonerare le Organizzazioni di Volontariato dal pagamento dei tributi

di **Pietro Santangelo**

1446,30 euro. E' questa la cifra choc di una bolletta dei rifiuti indirizzata alla Misericordia di Adrano, presente nel territorio per garantire assistenza a centinaia di cittadini. La Misericordia vive grazie alla libera partecipazione dei volontari, ai giovani del Servizio civile e riesce ad andare avanti con le offerte degli utenti.

Appare evidente che un'associazione di volontariato non può reggere anche il peso di "bollette pazze", come quella sui rifiuti. Si rendono necessari il sostegno, l'appoggio, l'aiuto della Pubblica Amministrazione.

Nel caso specifico, anche l'Ato "Simeto Ambiente", che si compone dei Sindaci, dovrebbe guardare con attenzione al mondo del volontariato autentico e non fittizio.

Dicono che bisogna modificare il Regolamento comunale per venire incontro alle organizzazioni di volontariato. Ciascun Consiglio comunale, allora, si assuma le proprie responsabilità e faccia delle scelte di campo forti e credibili. A proposito di civico consenso, il governatore della Misericordia di Adrano, Annalisa Schillaci, in più occasioni, ha auspicato l'aiuto ai Consiglieri comunali, chiedendo di devolvere il gettone di presenza maturato in un mese proprio a sostegno delle spese della Misericordia. Appello, quello della prof.ssa Schillaci, che è sprofondato in un silenzio tanto assordante quanto imbarazzante.

Un atteggiamento che, di fatto, squalifica, inevitabilmente, un'intera classe dirigente. Ciò è figlio dello scollamento che vi è tra l'eletto e l'elettore, tra l'amministratore di turno e il cittadino.

Dalla Misericordia fanno sapere che solo tre consiglieri comunali (su 30, ndr) hanno fatto pervenire la loro donazione.

L'Associazione Culturale Symmachia una proposta l'ha lanciata: esonerare dal pagamento delle bollette dei rifiuti le associazioni di volontariato. Come fare? Semplice. Intanto, occorre compiere una differenziazione nel panorama delle Associazioni, distinguendo tra Organizzazione di Volontario (O.d.V.) e Onlus in quanto non tutte le Onlus svolgono attività di volontariato.

Ad Adrano, le Organizzazioni di Volontariato sono 5

(Misericordia, Fratres, Avis, Apca e Pca). Queste – secondo Symmachia – dovrebbero godere degli sgravi o meglio ancora dell'esonero del pagamento dei tributi, come la bolletta sui rifiuti. Sarà il presidente di Symmachia, Angela Anzalone, a formalizzare nei prossimi giorni la proposta che verrà inviata al commissario liquidatore dell'Ato "Simeto Ambiente", Angelo Liggeri, affinché la proponga ai soci dell'Ato. Nello stesso tempo, la prof.ssa Anzalone invierà la medesima proposta anche al Presidente del Consiglio comunale Pippo Brio e ai Capigruppo consiliari, sperando che non rimanga carta morta, come l'appello della Misericordia.



Mano tesa alla solidarietà

Impegnati due giovani di Biancavilla e Adrano, Placido Calderoni e Nicola Milazzo

di **Giuseppe Santangelo**

Tra essere ed esserci passa una differenza sottile, appena una sillaba, ma decisiva per chi partecipa, alle attività sociali che, ogni anno, vengono promosse dalla Cooperativa "Progetto Vita" che si occupa di assistenza di alunni disabili di diversi Istituti della provincia di Catania.

L'ultima attività, in ordine temporale, è stata la Colonia estiva che, per l'ottavo anno consecutivo, ha rappresentato una straordinaria occasione di aggregazione e di socializzazione per circa 80 ragazzi diversamente abili delle scuole primarie e superiori dell'hinterland etneo. Tra questi, diversi assistiti provenienti dalle nostre parti da Adrano, Biancavilla.

E di Adrano e Biancavilla sono anche due dei più attivi animatori, parecchio impegnati nella vita quotidiana in attività formative e di carattere sociale. Si tratta degli assistenti Nicola Milazzo, impegnato presso la comunità parrocchiale di Santa Maria degli Angeli dei Cappuccini di Adrano, e

Placido Calderoni, catechista ed animatore presso la Basilica Maria SS. dell'Elemosina di Biancavilla. "E' nostro obiettivo abbattere ogni sorta di barriera – spiega Placido Calderoni – tutte le iniziative arricchiscono di una carica di gioia anche noi animatori perché i ragazzi desiderano partecipare, apprendere, stare insieme e tornano a casa con la certezza di aver trovato amici nuovi che li sostengono e li amano davvero".

Milazzo e Calderoni operano, ogni giorno, a contatto con i ragazzi diversamente abili, sostenendoli anche durante l'anno scolastico.

E i ragazzi sono parecchio entusiasti dei loro assistenti

della Cooperativa presieduta dal dottor Pietro Biondi.

"Riescono a darci tanto – spiega Pietro, un giovane alunno dell'Its "Ferraris" di Belpasso – con loro trascorriamo momenti piacevoli e di allegria, grazie alle loro attività che suscitano sempre grande interesse".



Sonetto per Pippo Coco



Pippu Cocu, vignettista.

E Pippu si nni ù macari iddu,
lu mastu vignettista e pingituri:
capiddi longhi, in facci fumusiddu,
sulu e distaccatu e senza curi.

Ggiurnali ha mpupazzatu d'un filid-
du

di línii, sfuttusi e di bravuri,
ma a tutti arriva 'u jomu, -dici chid-
du-

di llinchiri 'na fossa ai quattru muri.

Sarà ca ppi l'artisti è fama eterna?
Ma chistu munnu currennu finisci,
e cù cci penza cchiù? N'è forsi tema

nzirtata, ppi cu' cridi abbivirisci,
'a fidi, ca ssu senza mi squinternu?
Cchi iemu a risurtari: carni o pisci?

Nino Distefano,
Agosto 2012

Informiamo i lettori che sul sito www.symmachia.it è possibile leggere l'ultima intervista rilasciata dal maestro Coco, corredata da alcune foto dell'incontro speciale a Villa delle Favare, nel suo "Museo del disegno satirico".

Non so a voi, ma a me capita sempre più spesso di incontrarmi, anzi, di scontrarmi, con parole che mai avrei pensato potessero essere usati con significati tanto nuovi e, in ogni caso, particolarmente coraggiosi. Non vi nascondo che, in cuor mio, ho condannato quello che consideravo un abuso bello e buono. Ho dovuto ricredermi! Fermo al significato primo, quello maggiormente accolto nella prosa italiana, avevo trascurato lemmi hanno anche un secondo e un terzo significato, registrati nei dizionario, ma troppo spesso trascurati, i quali spesso se ne allontanano parecchio. Il primo impatto l'ho avuto quando una pia signorina, responsabile della gestione di una casa per anziani, si lamentava del fatto che molti di questi vecchietti erano **allettati**.

"Che c'è di strano? - osservai - anche i vecchi, come i bambini, hanno bisogno di qualche carezza o qualche leccornia". "Non è questione di caramelle - preciso la brava donna - gli allettati, da noi, o in altre strutture analoghe, sono quelli che debbono stare a letto, che hanno difficoltà a stare in piedi o seduti, la qual cosa comporta un'assistenza speciale e un disagio per tutti".

Le mie disavventure linguistiche registrano un altro caso: in una porta dell'Ufficio postale di via Cagliari, a Catania, leggo (e riporto testualmente) "porta **allarmata**". Con i tempi che corrono - mi dissi - anche le porte hanno paura, specie quelle degli Uffici postali, in cui le rapine non sono rare. Ma, incuriosito, completo la lettura dell'avviso che così recita: "uscita di sicurezza, porta allertata, usare solo in caso di emergenza". Ora tutto è più chiaro: la porta è collegata ad un sistema d'allarme che scatterebbe non appena qualche male intenzionato tenti di forzare quella porta. Ma perché ricorrere ad un parola che, da che mondo è mondo, tutti abbiamo collegato alla paura, ad uno stato di apprensione? Nossignore, tutto sbagliato, il dizionario, almeno il mio, riporta in prima battuta: allarmare = mettere in allarme. E quella porta, effettivamente, è messa in allarme. Se poi stia in apprensione, se tremi per la paura, non è dato sapere. A questo punto sono tentato di andare oltre, e vado alla ricerca di alcune parole che si prestano maledettamente al giuoco, e pertanto, se diciamo: "Il marito geloso ha **accettato** la moglie fedifraga" vogliamo dire che, accettando le corna, l'ha ripresa in casa oppure l'ha uccisa a colpi di accetta? E ancora:

- **Apprestare** vuol dire *sollecitare a far presto?*
- **Accurato** vuol dire *preso in cura?*
- **Avventato** vuol dire *colpito o trasportato del vento?*
- **Accodato** vuol dire *colpito dalla coda del mulo?*
- **Assolato** vuol dire *essere lasciato solo?*
- **Assecondato** è colui che è *messo al*

secondo posto?

- **Assestare** vuol dire *essere messo al sesto posto?*

- **Imbastire** vuol dire *mettere il basto all'asino?*

- **Ammezzato** vuol dire *ridotto a metà?*

- **Disputare** vuol dire *sputare due volte?*

- **Assediare** vuol dire *fornire di sedie?*

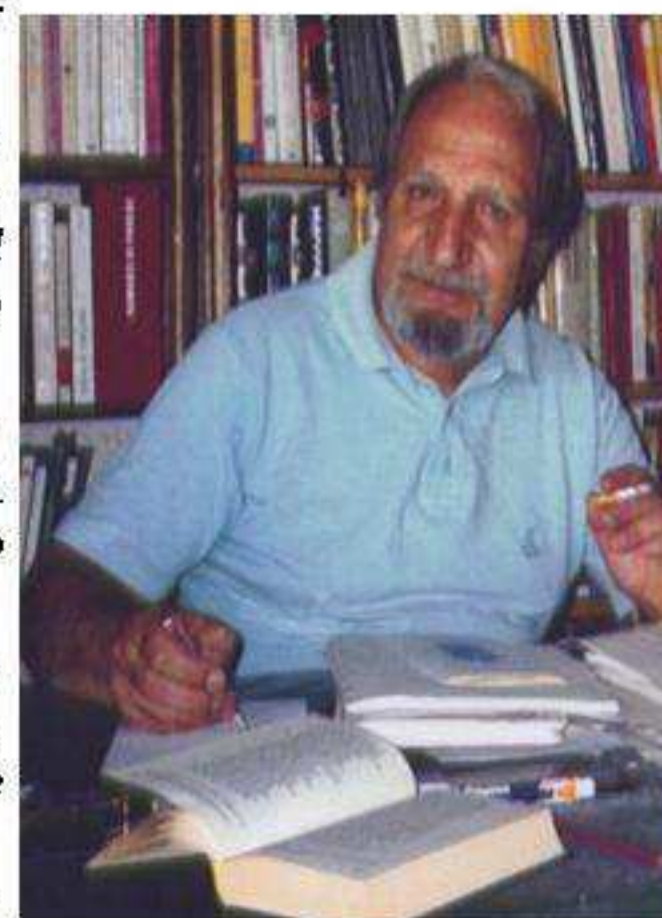
- **Affettare** vuol dire *dimostrare affetto?*

- **Accollarsi** vuol dire *imbrattarsi di colla?*

- **Aggiornare** equivarrebbe a fare giorno?

Se vi diverte, potete andare avanti benissimo anche voi. Avete spazio fino alla Zeta e poi, magari, ricominciare dalla A. Comunque, a parte gli scherzi, ci sono alcune parole, usate di questi tempi, perché pare facciano modernismo, che io non riesco a digerire; mi provocano una certa allergia e mi gratto! Quella che io ricordo come la più vecchia è **omaggiare**, che, riferita ad una signora, dà la sensazione come se la si volesse soffocare ricoprendola, magari, con un fascio di fiori. Successivamente sono entrate in uso: **notiziare**, che ha soppiantato l'elegante **informare** e anche **evidenziare**, che a qualcuno non piace tanto. Ma la parola che mi fa imbestialire è **attenzione**. Porca miseria, come si fa ad inventare una parola del genere. E porca arcimiseria, come si fa a usarla a cuor leggero senza sentirsi in grave colpa, senza sentire il bisogno di andarsi a confessare? Soltanto uno dei miei quattro dizionari, il più recente, quello di Aldo Gabrielli, edito da Hoepli, la riporta ma preceduta dalla sigla bur. che vuol dire burocratico, termine usato in burocrazia. Ecco spiegata l'origine del grave oltraggio: un burocrate, economo fino allo spasimo, un certo giorno, forse, per risparmiare sul numero delle parole nella compilazione di un telegramma, invece di *sottoporre all'attenzione di lor signori*, se ne vien fuori con un orribile *attenzione le loro signorie*.

Ecco perché gli Italiani ce l'hanno a morte con la burocrazia, che non solo fa perdere tempo andando a cercare il classico pelo nell'uovo quando si tratta di esaminare una semplice pratica, ma, per giunta, si arroga il diritto di inventare parole, come se fosse l'Accademia della Crusca.



L'altra faccia dell'economia di relazione

I Gas e i Sistemi di scambio non monetari passando per Adam Smith

di **Vincenzo Russo**

<http://lavoce dellidiota.wordpress.com>

*Per denaro sarei disposto a fare qualunque cosa,
persino una buona azione.*

Antoine de Rivarol

I Gas non hanno niente a che vedere con il combustibile. Gas è l'acronimo di "Gruppi d'acquisto solidale". Tanti cittadini si relazionano con diversi produttori locali allo scopo di rifornirsi di prodotti agricoli a km zero. Si tratterebbe, quindi, di produzioni controllate che non necessitano di costosi e inquinanti trasporti, e che seguono le tradizioni culturali (va bene anche culturali; il cibo è anche cultura) dei luoghi con i loro cicli di produzione. In fondo, delle fragole a Natale o del mango tutto l'anno si può fare a meno.

E poi, vuoi mettere il fascino della stagionalità? Fragranze, sapori e colori da sempre presenti nei caleidoscopici ricordi di gioventù. Provate a immaginare un autunno senza caldarroste! Oppure, pensate alla fragranza che a novembre e dicembre si sprigiona dalla frangitura delle nostre coriacee olive di nocellara etnea (meglio nota come "*particiana*") e promana, sotto forma di pungenti vapori, dai frantoi! Il risultato: una qualità stratosferica a prezzi, probabilmente, più bassi, poiché non inglobano gli oneri delle intermediazioni commerciali, del trasporto e quelli di inquinanti imballaggi.

Qualcuno del ramo sostiene che siamo ciò che mangiamo e che "mangiare è un atto agricolo" (Carlo Petrini, fondatore di *Slow Food*).

L'idea è di un solenne ritorno a un'ancestrale austerità alimentare che fa, poi, da *pendant* a uno stile di vita più sobrio e frugale.

Mi vengono in mente Mauro Corona e la risposta che diede a un "viandante" (motorizzato) della domenica, in mezzo alle montagne della sua Erto in Friuli: "Non conosci mica un posto dove si mangia bene?" – "Beh, se vuoi andare sul sicuro, stai a digiuno due o tre giorni e vedrai che mangerai bene dappertutto!".

I Gas assieme alle *Banche del tempo* e, più in generale, ai Sistemi di scambio non monetari, rappresentano l'ultima frontiera dell'altra economia: quella dal volto più umano che privilegia la relazione all'imperativo smithiano dell'individualismo, che i più rintracciano in un noto passo de *La Ricchezza delle Nazioni*: "Non è dalla benevolenza del macellaio, del birraio o del fornaio – dice Smith – che ci aspettiamo il nostro desinare, ma dalla considerazione del loro personale interesse.

Non ci rivolgiamo alla loro umanità ma al loro egoismo (*self-love*), e parliamo dei loro vantaggi, e mai delle loro necessità». Come ha, però, sottolineato Amartya Sen (Nobel per l'economia), nell'opera di Adam Smith non v'è traccia della necessità di mercati monolitici e del dominio del profitto. Infatti, è proprio quest'ultimo che, nella *Teoria dei Sentimenti Morali*, scrive: "L'umanità, la giustizia, la generosità e lo spirito pubblico (*public spirit*) sono le qualità più utili per gli altri". D'altronde, la preoccupazione del padre del liberismo

moderno era, già allora, quella di evitare che soggetti politicamente ed economicamente potenti potessero viziare il gioco economico, a spese dei più deboli. Per Smith, in sostanza, così come per altri autori successivi, la concorrenza di mercato è un reale strumento di emancipazione degli umili. E la sua critica contro ogni protezionismo svela una precisa idea di giustizia sociale.

L'economia, divenuta nel corso del tempo una scienza autoreferenziale e retta, oggi, da puri presupposti tecnici, affonda le sue origini nel suo rapporto di servizio e di utilità all'uomo, e non viceversa (lo evidenziava già Aristotele). Essa deve, in tal modo, considerarsi nata da "una costola dell'etica". E, quelli che emergono dalle "pratiche alternative", seppur limitate e locali, sono i tratti propri di qualunque relazione umana sin dalla notte dei tempi: la reciprocità, la fiducia, la solidarietà e l'altruismo. Questi sono im-

portanti collanti dei legami sociali e non possono improvvisarsi. Richiedono tempi lunghi per nascere e consolidarsi. Tutta la società si muove, invece, in ambiti temporali sempre più brevi, ponendo un grosso limite alla creazione di rapporti forti; in ambito lavorativo, essi sono addirittura considerati come un freno alle possibilità di crescita e di carriera.

Si capisce, quindi, l'importanza delle esperienze sopra citate, basate su un paradigma relazionale e su presupposti di reciprocità e redistribuzione. Nelle *Banche del tempo*, ad esempio, ogni socio deposita (mette a disposizione degli altri soci) un certo numero di ore (in America dette *time dollars*) del suo "saper

fare" (attività d'istruzione, giardinaggio, assistenza medica, disbrigo faccende o semplice compagnia), che gli saranno accreditate sul suo conto una volta prestate. Chi risulta "creditore di tempo" potrà, a sua volta, richiedere la prestazione che gli interessa a qualunque altro socio, in misura equivalente al suo credito. L'unità di conto utilizzata (il tempo) pone sullo stesso piano e attribuisce identico valore a tutte le attività, fondando i rapporti personali sulla reciprocità e sulla fiducia. A differenza di ciò che normalmente avviene in tutti i rapporti di scambio regolati in denaro, nei quali manca ogni incentivo alla relazione, essendo la monetizzazione il fine ultimo dello scambio. Il denaro, è noto, ha l'effetto di spersonalizzare e, a volte, disgregare i rapporti umani.

E, ad Adrano che "Gas" tira? Sarà mai possibile osservare la cenerentola siciliana del Pil (secondo una classifica pubblicata su "La Sicilia", qualche anno fa) trasformarsi in un forte e ricco sistema di relazioni sociali capace di servirsi al meglio delle proprie risorse? Alcune di queste ultime, infatti, non sono comprese nel Pil, il quale, notoriamente, misura tanto ma non tutto, compresi alcuni importanti tratti per cui vale la pena di vivere. Allora, non potendo ambire – almeno nel breve periodo – al primato economico, perché non puntare a quello della socialità? Adrano svegliati!



**Per le tue lettere, scrivi a
direttore@symmachia.it**

Morire a 19 anni

in memoria di Rosario Ranno

Il male ha gli occhi di un ragazzo che
tiene in tasca un coltello.

Il male ha il colore del luccichio di una
lama che perfora un polmone.

Il male non si stupisce del sangue che
scorre, non si addolora, anzi assapora
quel gesto spavaldo.

Il male si nutre della cultura del “capo
dei capi”.

Il male cerca la vittima, la segue, la isola
e col branco la uccide.

Il male non ama la luce, non ama Dio
che è Luce.

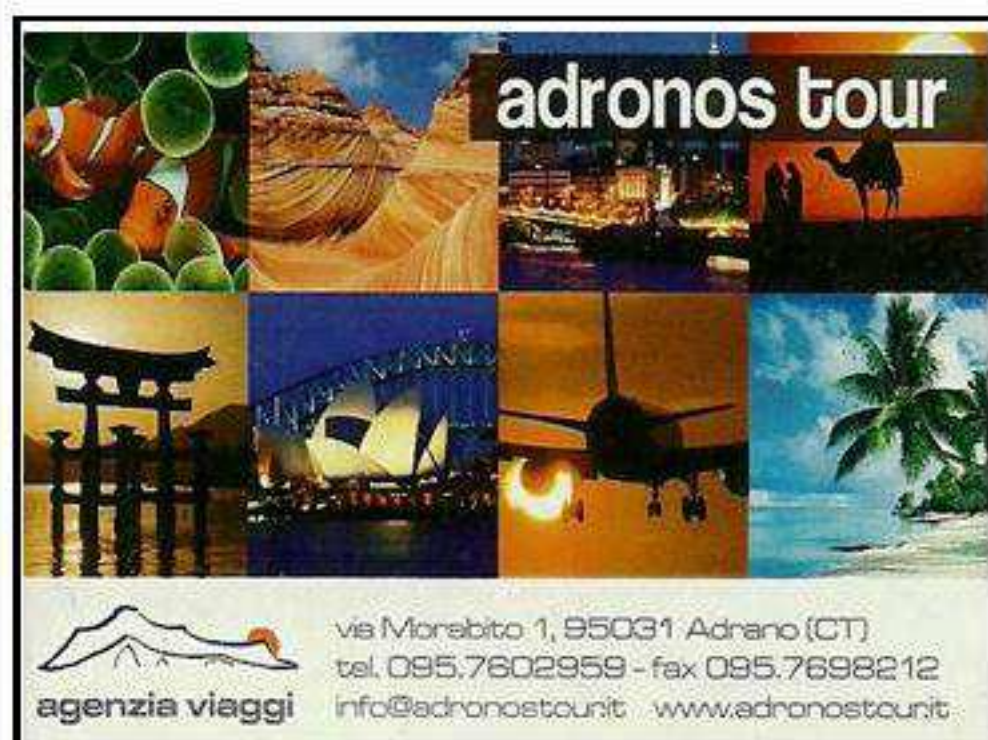
Il male si muove nell'ombra.

Il male vive nelle tenebre e vive di
tenebre.

Il male genera assassini, uomini senza
cuore, senza occhi, non servono nel
buio, senza testa, non serve per uccidere.

Il male genera solo morti.

Rosario Ranno tu sei vivo,
è il tuo assassino il vero morto.



adronos tour

via Morebitto 1, 95031 Adrano (CT)
tel. 095.7602959 - fax 095.7698212
info@adronostour.it www.adronostour.it

agenzia viaggi



DIMOIN
FERRAMENTA

di Di Fazio A.

Estintori e Ricarica
Ferramenta - Colori
Utensileria - Bulloneria
Antinfortunistica - Segnaletica

ROSSETTI SAKURA Einhell BOSCH

Via R. Di Salvo, 1/a - 95031 Adrano
(Vicino Liceo Classico)
Tel./Fax 095 7697117

Cafè de Paris

Gelateria, Pasticceria,
Tavola Calda

**Via Casale dei Greci
Adrano**

Sicilia 2012, chi vincerà le elezioni?

Segui la diretta on line dello spoglio delle schede

www.sicilia12.blogspot.it

www.symmachia.it



Lunedì 29 ottobre, ore 8

www.symmachia.it